

La Marini inaugura un'altra Coop, mentre è in aspettativa Legacoop. Basta?

Da [Andrea Liberati](#) -

1 novembre 2015

Ipsa dixit: “Non sono un'amica del cemento. (...) In tutta la regione solo manutenzione, ripristino di cose esistenti”.

Catiuscia Marini farfuglia parole incerte a [Repubblica](#), dopo l'assurdo attacco dei mesi scorsi al Ministero dei Beni Culturali e al paesaggio umbro. Una conclamata, indomita voglia di 'sgabbiare' dalle severe regole connesse ai vincoli storici del Contado di [Porta Eburnea](#) e di altre pregiate aree della regione. La vicenda è però ben più articolata di quanto sembri: ha a che fare con la cultura profonda di non pochi politici italiani.

Anzitutto la presidente Marini non sembra convinta di quel che confida al quotidiano. Né seguono i fatti. Lo dimostriamo con un dato non marginale: intanto l'Umbria è tra le tre regioni a più alta densità di superficie complessiva della Grande distribuzione (591 mq/1.000 abitanti). **Quando il troppo stropia, come in Umbria, i templi laici dell'uomo moderno cancellano brutalmente non soltanto gli esercizi di vicinato e le attività storiche, ma distruggono per sempre anche i delicati equilibri di un tessuto socio-urbanistico** che fu la fortuna della nostra terra, esempio di rara bellezza, da anni in corso di conversione a paesaggio globalizzato di quart'ordine, con grigi capannoni non di rado vuoti, annunciati da insegne colorate con tutti i toni del più finto benessere.

Il *business* della Grande distribuzione organizzata (GDO) non ha però il tempo, né l'intelligenza per soffermarsi su certe riflessioni.

Quindi, nonostante l'ipertrofia della GDO umbra, già certificata da freddi numeri, i predetti templi laici continuano a espandersi, con il sostegno della più vecchia politica, la stessa che solennemente poc'anzi dichiarava *“solo ripristino di cose esistenti”*: nell'immagine allegata potete scorgere l'intervento di Catiuscia Marini, dirigente in aspettativa Legacoop Umbria, all'inaugurazione -tra appena una settimana- dell'ennesimo supermercato Coop della regione, quello di Terni-Gabelletta, con qualche altro migliaio di mq. di cemento e asfalto contro la verde campagna urbana pre-esistente: **[dal novembre 2014, saranno state così aperte-ampliate ben quattro Coop in Umbria](#)**, tra Perugia, Terni, Foligno e Todi.

L'esercizio del potere offusca la lucidità della battaglia governatrice: al di là dello stridente conflitto di interessi che, da sé, le imporrebbe elegantemente di rinunciare a tanta autorevole 'presenza', non è dunque affatto vero che *“In tutta la regione solo manutenzione, ripristino di cose esistenti”*.

A questo punto, prima di cospargersi il capo di cenere, astenendosi inoltre da nuovi attacchi al Ministero dei Beni Culturali, è necessario che **Catiuscia Marini recida definitivamente il cordone ombelicale con Legacoop Umbria**, rinunciando a ingorde contribuzioni figurative future, auspicabilmente restituendo ai cittadini quelle lucrosamente fin qui ottenute a spese nostre per il 73% dell'ammontare complessivo. Grazie